

Cari Democratici vicentini,

ho guidato il Partito Democratico provinciale per 8 mesi. Un'esperienza intensa, ricca di soddisfazioni ma anche molto impegnativa. In questo breve periodo ci sono state le primarie di ottobre, attraverso le quali abbiamo rinnovato i vertici nazionali e regionali, seguite immediatamente dalla campagna per le elezioni regionali di marzo.

A dire la verità, siamo in campagna elettorale permanente dal 2005. In 5 anni abbiamo organizzato 3 primarie nazionali per la scelta del leader (Prodi, Veltroni, Bersani), abbiamo cambiato 3 segretari nazionali, 2 segretari regionali e 2 provinciali. Abbiamo votato per 2 elezioni politiche, per 2 elezioni regionali e per le elezioni comunali, provinciali, europee. Con questo congresso dovremmo essere arrivati all'ultimo atto e possiamo ragionevolmente attenderci almeno un paio d'anni in cui poter lavorare con tranquillità (nel 2012 si voterà per le elezioni provinciali).

Una delle ragioni per cui mi ricandido è proprio questa: nei prossimi 2 anni ci sarà finalmente la possibilità di dedicare maggiore attenzione all'elaborazione di una proposta politica che sia in grado di dare risposte concrete ai cittadini. Naturalmente, ci sono anche altre ragioni che rappresentano anche altrettanti obiettivi per la mia segreteria:

### **Costruire un partito del quale essere fieri ed orgogliosi**

Oggi, tra chi ci vota e ci sostiene, c'è troppo spesso un sentimento di insoddisfazione, stanchezza, rassegnazione. Alcuni pensano che il partito non riesca ad essere sufficientemente chiaro nell'esprimere le sue posizioni e/o sufficientemente incisivo nel farle valere. Sono convinto che finché serpeggia questo sentimento, finché gli iscritti non saranno un po' più fieri e orgogliosi del loro partito, non riusciremo mai a diventare maggioranza nel Paese. Certo, non è un argomento che coinvolge solamente il provinciale ma sono convinto che anche a livello locale si possa fare qualcosa di significativo. L'orgoglio per il proprio partito nasce sì da un leader efficace e rappresentativo e da battaglie nazionali nelle quali ci si identifica fortemente, ma cresce anche e soprattutto sulle battaglie e sulle questioni locali, spesso strettamente legate a problemi amministrativi o a spinose questioni d'area. E quell'orgoglio si consolida quando i suoi dirigenti testimoniano con il loro comportamento quei valori di giustizia, solidarietà, uguaglianza, libertà che fanno parte del nostro patrimonio valoriale. Perché un comportamento coerente vale più di cento spot ben fatti ma costruiti sul nulla.

### **Costruire un partito del cambiamento e non della conservazione**

Testimoniare valori non significa trincerarsi in posizioni politiche che rischiano di risultare anacronistiche. Col passare del tempo le disuguaglianze, le ingiustizie, gli egoismi cambiano forma e sostanza, e il Partito Democratico non può limitarsi a rincorrere gli eventi o le emergenze rischiando di diventare irrimediabilmente un partito conservatore. Essere un partito progressista e riformatore significa leggere attentamente la realtà e proporre soluzioni e risposte. Troppo spesso siamo accusati di essere un partito di intellettuali, di chiacchierare troppo e di fare poco. E quando ci limitiamo a discutere di regole congressuali, di culture passate e di provenienze, devo riconoscere che si tratta di critiche fondate. Le discussioni sono utili se non sono fini a se stesse e sono invece foriere di un cambiamento. La lontananza dalla realtà e dal vissuto dei cittadini deve essere vista come la peste da un partito che ha ancora voglia di definirsi popolare.

### **Il Veneto non è un terra leghista e la rassegnazione non ci aiuta a vincere**

Non vorrei sembrare provocatorio ma ritengo che la Lega non sia il partito più presente nel territorio. Certo, i dati elettorali ci consegnano una realtà dove siamo nettamente in minoranza ma la causa non è certo l'attività della Lega sul territorio, perché, ad oggi, la Lega prende esattamente le stesse percentuali sia nei paesi dove ha una sezione, sia dove non ne ha nemmeno una! La Lega vince perché per anni ha continuato a dire sostanzialmente le stesse cose, pochi messaggi che hanno progressivamente trovato un forte consenso presso l'elettorato. Ciò nonostante, il PD riesce ancora

a vincere in comuni importanti come Vicenza, Bassano, Schio, Valdagno, Lonigo. È un caso? Si tratta di anomalie destinate a sparire? Non ne sono convinto, ma so che la rassegnazione non ci aiuta certamente a vincere. E so anche che finora abbiamo vinto candidando, in quel determinato contesto e momento, persone credibili e apprezzate. Temo però che con gli attuali livelli di consenso per il PD sarà estremamente difficile ripetere questi risultati. C'è quindi un assoluto bisogno che il Partito Democratico torni ad intercettare ampi consensi, e per ampi intendo almeno quelli delle politiche 2008. E' un obiettivo alla nostra portata se smettiamo di comportarci da partito di minoranza, ovvero da un partito che si limita a gestire il proprio consenso nei recinti classici del centrosinistra ma senza osare oltre. Negli ultimi tempi, ci siamo invece accorti che i recinti ideologici non reggono più e che le frontiere del nostro consenso potrebbero restringersi ulteriormente. Ciò significa che **dobbiamo smetterla di pensare che il Veneto sia di un colore solo** e convincerci invece che il nostro Veneto assume semplicemente il colore del partito che in quel momento è maggiormente in grado di rispondere alle aspettative dei suoi abitanti.

Il problema del PD, al Nord, è tutto qui. Dobbiamo lavorare per dare risposte. A cominciare dal federalismo, sul quale non possiamo fare gli struzzi e pensare che sia solo un problema della Lega. Il federalismo è un'occasione per il Paese e dobbiamo fare seriamente la nostra parte per portarlo a casa. Questo non significa che dobbiamo scimmiettare la Lega (lo sappiamo che ha il copyright sul tema) e nemmeno accettare in modo acritico il suo modello. Perché il nostro modello è anche quello delle autonomie locali e della sussidiarietà (a cominciare da quella dei Comuni) che si differenzia nettamente dal federalismo leghista che troppo spesso assume aspetti etnici, folcloristici o di semplice contrapposizione nord-sud. Dobbiamo essere coscienti però che un buon federalismo può contribuire a tenere unita la nostra Nazione. Tra l'altro, il prossimo anno si festeggerà il 150° dell'Unità d'Italia. Credo che il PD dovrà essere protagonista di questi festeggiamenti e difendere l'orgoglio di sentirsi italiani. In occasione del 2 giugno ho fatto distribuire 500 bandiere italiane ai coordinatori di circolo, il prossimo anno cercheremo di fare qualcosa di più affinché tutte le famiglie abbiano in casa un tricolore. Non c'è Italia senza un riconoscimento pieno delle autonomie locali ma non c'è Europa senza una nazione come l'Italia. Su questo, vorrei fosse la Lega a doversi rassegnare. .

### **Un metodo per rilanciare la proposta politica**

Con questi presupposti, ritengo necessario, prima di tutto, darci un metodo per la costruzione di una proposta vicentina e faccio quindi una mia proposta che parte da uno dei limiti che ho riscontrato nel PD in questi mesi da segretario provinciale. Ho l'impressione che tutti gli sforzi fatti dal singolo circolo o dal coordinamento provinciale per affrontare un determinato problema perdano notevolmente di efficacia perché si trasformano in messaggi talmente isolati e deboli da non riuscire a generare un'apprezzabile ritorno in termini di consenso e visibilità. Voglio dire che non penso sia vero che il PD non dica niente, come spesso ci fanno notare. Il problema è che parliamo in tanti (indice anche che tanti si danno da fare) ma per dire troppe cose, spesso addirittura contrastanti.

Per tentare di risolvere questo problema, almeno in provincia di Vicenza, propongo di lavorare per stagioni e per grandi questioni, e di cominciare dedicando l'autunno a due grandi temi: il lavoro e l'ambiente. Su questi argomenti si possono organizzare due grandi momenti di confronto nei quali riflettere con voi ma anche con tutte le organizzazioni della società civile (categorie economiche, sindacati, associazionismo, professionisti e università ecc) per definire in modo chiaro le proposte del PD vicentino. E' un modo per ascoltare, per riflettere e anche per aprirci a nuovi e vecchi "mondi".

Le proposte troverebbero terreno fertile nel lavoro dei nostri rappresentanti nelle istituzioni (parlamentari, consiglieri regionali, consiglieri provinciali, sindaci) attraverso l'elaborazione di progetti di legge, la presentazione di odg, l'attività nelle commissioni oppure nella quotidianità dell'azione amministrativa. Il risultato di questo lavoro fornirebbe al partito i contenuti per organizzare delle campagne di comunicazione ad hoc e dei convegni/incontri "standard" da portare

e replicare nei singoli circoli. **L'idea non è solo quella di rilanciare la proposta politica ma anche di rilanciarla con uno sforzo comune e coordinato.** E in tutto questo anche il lavoro di elaborazione che sta facendo il partito nazionale dovrebbe accompagnarci in questa direzione. La stagione seguente si passerebbe ad altri 2 temi da affrontare con le stesse modalità. Nel giro di un anno i risultati in termini di idee, apertura all'esterno, immagine del partito ecc sarebbero sicuramente apprezzabili.

Naturalmente, ciò non significa che il partito debba rinunciare ad affrontare nel frattempo altre questioni che sono legate alla quotidianità vicentina. In alcuni casi si tratta di problematiche che coinvolgono direttamente gli enti locali e il compito del partito deve essere quello, una volta studiato il problema, di **favorire e coordinare l'assunzione di posizioni e azioni**, siano esse di carattere provinciale o di un'area territorialmente omogenea (bassanese, alto vicentino, ovest vicentino, ecc.). Anche su questo occorrerà darsi un metodo che diventi **prassi consolidata**. Penso ad esempio al caso dell'autostrada Pedemontana. Nei mesi scorsi è stato attivato un gruppo di lavoro che, in coordinamento con il gruppo consiliare regionale e provinciale, ha tenuto i contatti con comitati, amministrazioni, singoli cittadini e che, nel giro di qualche giorno, esprimerà un documento di sintesi.

Un percorso simile si sta tentando di portarlo avanti sulla TAV ma dovrebbe riguardare anche la tangenziale nord di Vicenza o la progettazione della Valdastico Nord, gli impatti delle nuove aree nei pressi dei caselli autostradali della Valdastico Sud, ecc..... Uscendo dai trasporti si può entrare nella Sanità. Nei mesi della mia segreteria è stato attivato un **forum sanità** molto partecipato che sta cercando di attirare l'attenzione sui danni che può provocare nel campo dei servizi pubblici un uso squilibrato del project financing. Altri nodi, ne cito solo alcuni, sono i continui tagli alla spesa per il sociale, la mancanza di un piano socio-sanitario, la riforma delle Ipub.

Un campo nel quale si è lavorato molto è quello della scuola. Il **forum scuola** ha continuato l'attività cercando di stigmatizzare e informare sui danni provocati dalla riforma Gelmini. Qualche giorno fa è iniziato un tour nelle scuole della nostra parlamentare e della responsabile scuola per ascoltare e dialogare con corpo docente, comitati genitori, dirigenti, ecc. La qualità della formazione è vitale per il futuro dei nostri figli e deve essere uno degli obiettivi fondamentali della nostra azione.

Sull'**acqua**, nonostante qualche titubanza di troppo dei vertici nazionali, **stiamo sostenendo il referendum promosso dai comitati**. Sostenere il referendum significa sostenere che l'acqua non può essere fatta oggetto di speculazione economica pur necessitando, anche sotto questo aspetto, di una corretta gestione. La cancellazione degli ATO, ad esempio, su proposta dell'on. leghista Dal Lago, tende ad escludere i sindaci dalle funzioni di controllo e regolazione. È una cosa che non possiamo accettare e in sede legislativa il PD deve condurre una battaglia durissima per impedire che l'acqua venga scippata ai cittadini.

Quelli che ho elencato in queste poche righe, ritengo siano dei segni, concreti, di un partito che intende stare tra la gente. Ma dobbiamo essere tra la gente anche su tanti altri temi: sull'**immigrazione**, sui **diritti di cittadinanza**, sui **giovani** e le **donne**, sulla **sicurezza**, sulla **montagna**, sui **servizi pubblici locali**. Sono tutti possibili "titoli" di azioni specifiche che il PD dovrà sostenere. Con metodo, ordine e programmazione. Senza accavallare troppe cose e rischiare di affaticare oltremisura una macchina organizzativa che non va certamente come una Ferrari ma non è nemmeno un vecchio motore a carburatori.

In questi mesi ho cercato di potenziare il **servizio di segreteria** presso la sede provinciale estendendo l'orario di apertura all'intera giornata. Credo che questo abbia consentito ai coordinatori e agli iscritti di avere un rapporto più semplice, costante e proficuo con la sede.

**Sul piano economico**, non ho potuto fare molto dato la situazione delle casse provinciali ma ho dedicato le poche risorse che avevo al finanziamento dei circoli. **La quota dei soldi raccolti con le**

**primarie** (quella destinata al provinciale) è **stata ridistribuita ai circoli** al netto delle spese sostenute per organizzare le primarie e per acquistare del materiale informatico utilizzato in sede. I soldi trasferiti dal regionale per le elezioni regionali sono stati utilizzati per sostenere i 6 candidati alle regionali che per la prima volta si presentavano alle elezioni e le liste che si sono presentate alle amministrative.

Per il futuro la situazione dovrebbe migliorare poiché si potrà contare sulle entrate di un tesseramento annuale (quello del 2008 valeva invece anche per il 2009), su maggiori trasferimenti dal nazionale (l'ultima assemblea nazionale ha deciso di lasciare il rimborso elettorale dovuto ai partiti alla segreteria regionale e questa deve lasciare la metà delle risorse al provinciale). Ancora da valutare sono poi le entrate legate agli eletti poiché il partito regionale sta preparando un regolamento finanziario.

La **comunicazione** è stata migliorata con un **nuovo sito provinciale** e newsletter periodiche gestiti interamente con lavoro volontario. La segreteria ha fornito ai circoli un aiuto nell'impostare la grafica del **materiale di propaganda** oltre a mettersi a disposizione per seguire la fase di stampa. Per il futuro si vorrebbero sostenere maggiormente i bollettini e le newsletter di circolo e affidarsi a dei professionisti per i rapporti con la stampa.

**Sul piano della formazione**, non c'è stato il tempo per organizzare un corso sufficientemente articolato e completo ma si è provveduto ad organizzare incontri ad hoc oppure corsi su specifici temi come quello promosso dal responsabile comunicazione per chi si occupa di grafica nei circoli. Un buon numero di vicentini ha inoltre partecipato al **corso organizzato dalla scuola di formazione regionale**. Per il futuro vorrei continuare con la formazione su singole tematiche e organizzare un corso più tecnico dedicato a chi vuole migliorare la propria attività di amministratore (di maggioranza e minoranza) o la propria comprensione dei meccanismi amministrativi.

Infine, una delle cose più importanti. Tra 2 anni avremo il primo vero appuntamento: le elezioni provinciali. È assolutamente necessario che il PD inizi ora un lavoro coordinato e sistematico con il gruppo consiliare provinciale presieduto da Piero Collareda. Obiettivo minimo: iniziare quella rimonta che ci dovrà portare a vincere le elezioni politiche del 2013.

Si tratta di un grande lavoro ma vorrei che ci convincessimo tutti che ne vale veramente la pena.

Federico Ginato

P.S. Questo documento vuole indicare solamente una direzione ed è pertanto aperto al contributo di tutti.

Potete mandare i vostri commenti o apporti al mio indirizzo di posta elettronica: [federicoginato@yahoo.it](mailto:federicoginato@yahoo.it)